Sabato 9 Settembre 1893

Udine - Anno XI - N. 215.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 10 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

ARMI ED ARMATI

Terminate le grandi manovre della squadra, le quali — a giudizio anche di autorevoli giornali esteri — sono riuscite una splendida prova della forza delle nostre navi, della eccellenza del nostro materiale bellico, della progredita istruzione dei nostri ufficiali e della ammirabile disciplina dei nostri *marinai* — onde per *questo* lato possiamo riposare fiduciosi sulla potenza marittima dell'Italia — ora si stanno facendo in Piemonte, sotto al vigile sguardo del Re — le grandi manovre dell'esercito di terra.

Queste esercitazioni costano, indubbiamente, molto danaro, ma ognun vede che fino a tanto ci saranno gli eserciti e finchè ci sarà pericolo di guerra, esse saranno una ineluttabile necessità, per farsi un'idea delle probabilità con cui compiere la mobilitazioni, per conoscere la lena dei soldati, per apprezzare lo slancio e il valore degli ufficiali, come pure per conoscere lo stato degli approvvigionamenti.

Il solo nome di guerra impressiona gli animi; tanto più lo impressiona adesso che si sa come la prossima guerra riuscirà un disastro per sè stessa, come per le sue conseguenze.

Fatalmente tutti gli Stati si armano di continuo fino ai denti, con un vero delirio; e tutti, anche gli uomini più pacifici, sentono come a lungo ancora non si potrà procrastinare una guerra che divamperà in tutta l'Europa.

I Governi vi si apparecchiano; respingono teoricamente questo giorno fatale i popoli, ma questi sono, pure i primi nella reciproca loro antipatia a sentirsi l'uno contro l'altro sospinti.

Quanto di recente avvenne tra Francia e Italia, lo dimostra ad esuberanza, e ci dispensa da ogni ulteriore commento. Se diplomaticamente l'ultimo incidente fu chiuso, restano aperte le cause prime del grande dissenso.

Senza essere pessimisti, e per quanto la sola idea ci ripugni, tutti vediamo che la spinta è data e che difficilmente potrà evitarsi l'ora del cozzo fatale. In quell'ora conviene essere pronti.

Ond'è che alle manovre di quest'anno il Paese guarda con speciale interesse, e pure augurandosi dal profondo del cuore, in nome, se non altro, del principio umanitario, che anche questa volta la bufera dilegui e si sperda ogni rio presagio, manda ai suoi soldati nelle loro manovre il saluto più affettuoso, siccome a quelli che seco portano la sorte e la gloria dell'Italia.

IL BRINDISI DI GUGLIELMO

Al banchetto dato alle autorità civili di Metz, l'imperatore Guglielmo ha pronunciato un vigoroso brindisi da cui spirano sentimenti arditi che vanno sollevando in Francia un coro di commenti puntodieti ed un mondo di recriminazioni.

Guglielmo ha tenuto avanti tutto a mettere in evidenza l'accoglienza affettuosa e cordiale fattagli dai lorenesi che ha dipinti non solo come amici sinceri e schietti dell'Impero, ma quale un popolo a lui riconoscente perchè si vede *assicurati i benefici della pace.*

Nondimeno per quanto Guglielmo abbia recisamente affermato che i lorenesi sono tedeschi e che tali rimarranno; tuttavia dal suo brindisi la Lorena appare come un paese a sè, staccato dall'Impero e che ora soltanto vi si unisce e vi si immedesima per comunanza di sentimenti e di affetti.

In altri termini Guglielmo, accentuando da un lato la grande cordialità delle dimostrazioni avute dalla popolazione di Metz, e dall'altro facendo risaltare *la devozione della Lorena* all'Impero, ha voluto significare alla Francia che l'opera di germanizzazione era così compiuta, e che a consacrarla non occorreva altro che la sua presenza fra i lorenesi e quella di tutti i principi confederati.

Il discorso dell'imperatore Guglielmo assume in fondo l'importanza di un monito che i lorenesi farebbero alla Francia, di non turbare la pace, poichè essi vogliono coltivare tranquillamente i loro campi e non si sentono disposti a *sposare le idee di rivincita* che animano i *chauvinistes* francesi.

Il brindisi dell'imperatore è per questa parte una franca per quanto indiretta risposta alla stampa francese che accusava il Governo di Roma di farsi seminatore di discordia e provocatore di conflitti coll'invio del principe ereditario d'Italia in terra francese passata per diritto di guerra alla Germania.

La Lorena, colle sue dimostrazioni e col suo entusiasmo, ha, al dire dell'imperatore, anche una volta confermato di aver accettato pienamente il nuovo ordine di cose, e ha detto che se per lei non *esiste* una questione irredentista tanto meno poi deve esistere per la Repubblica.

Ma, per quanto fiero e tale da provocare uno scoppio di *chauvinisme* da parte dei nostri vicini di oltre Alpi, il brindisi di Guglielmo ostenta con grande sicurezza che la pace non sarà punto turbata, e nell'invito di vivere tranquilli ai lorenesi è contenuta l'assicurazione che la triplice è più salda che mai, e che essa non intende, non ostante la visita della squadra russa nel porto di Tolone, *allontanarsi* da quegli scopi per cui sorse e divenne presidio di tranquillità e di pace europea.

Vogliamo osservare in ultimo come il linguaggio dignitosamente fiero dell'imperatore, faccia ben stridente contrasto con quello dimesso a cui ci ha abituati la nostra diplomazia.

Egli è che dietro le parole di Guglielmo stanno selve di bajonette; e vi ha una formidabile armata che, se non mette terrore nei nemici dell'impero tedesco, impone loro rispetto.

L'Italia, se non è militarmente debole, non può reggere però al confronto della potenza militare degli altri maggiori Stati, e per questo non le è dato di parlare alto, anche quando ne avrebbe pieno diritto.

Una lettera del curato di Aigues-Mortes — La protezione da lui accordata agli italiani.

Il rev. Manger, curato di Aigues-*Mortes, scrive alla Tribuna una* nobilissima lettera dicendo che deplora il massacro degli italiani. Dice che se fosse stato possibile, avrebbe allontanato le disgrazie. La sua condotta fu quale addicesi al prete, senza distinguere la nazionalità e la lingua. Da lungo tempo egli si è dedicato a proteggere gli italiani nella sua parrocchia; ma assistette ultimamente a scene che la sua penna si rifiuta di descrivere.

Con pericolo della vita riuscì spesso a dominare gli odî e la collera. Ebbe *ringraziamenti dal Comitato protettore* degli emigrati.

Questi fatti gli danno diritto di protestare contro le accuse rivolte alla gendarmeria. Essa fece prodigi di coraggio e di energia, ma fu impotente ad impedire il massacro, che senza la gendarmeria sarebbe stato ben maggiore. Del resto comprendesi la collera degli italiani. Anche egli la provò: ed aggiunge che la popolazione si associa alle preghiere sue per i cari morti, e che fu posta in segno di dolore una magnifica corona *in camposanto* dove sono sepolti i cari defunti italiani, per cui *pregherà fino all'ultimo giorno* della sua vita.

La *Tribuna* pubblicando questa bella lettera dice che gli italiani saranno grati al curato Manger per quanto fece e per quanto tentò di impedire.

IL PRIMO CONGRESSO
DELLE SOCIETÀ COMMERCIALI ITALIANE A VICENZA

(nostra corrispondenza)

Vicenza, 8 settembre.

La seduta odierna del Congresso, che durò quasi cinque ore, riuscì alquanto satura di elettricità, e ci volle tutta la pazienza del presidente per concretare qualche cosa in merito agli oneri delle Società verso la Confederazione, tante erano le proposte e le aspirazioni dei Congressisti.

In ogni modo oggi ebbe termine la discussione dello Statuto della Confederazione, e domani ci sarà.. battaglia per fissare la sede della Confederazione. Domani stesso si discuteranno anche quattro o cinque argomenti sui trenta o quaranta proposti.

Oggi la città è animatissima. Peccato che il tempo abbia guastato le corse al galoppo e che la tombola siasi dovuto sospendere. Stassera i congressisti sono invitati alla serata di gala al teatro, ove si rappresentano *I pagliacci* di Leoncavallo.

B.

Come colonizza l'Inghilterra

Da un interessante rapporto del signor Righetti, addetto al consolato italiano in Londra, sulla emigrazione e colonizzazione in Inghilterra, riassumiamo *un brano nel quale sono* indicati i caratteri della colonizzazione inglese, che può servire di esempio e di norma anche a noi, che, purtroppo, teniamo un posto eminente fra i popoli di forte emigrazione.

L'emigrazione dall'Inghilterra è un effetto naturale dell'eccesso di popolazione e dell'aumento costante della medesima.

Si è calcolato infatti, che la popolazione in Inghilterra cresce di circa 1000 persone al giorno, ed è necessario che *almeno* 200,000 *persone* all'anno *emigrino*, perchè non diventi eccessiva.

In cinquant'anni la *popolazione* di Londra raggiungerà i 12 milioni e mezzo, in base al presente aumento. La popolazione di tutto il Regno Unito, secondo l'ultimo censimento fatto il 5 aprile 1891, è di 37,888,143; ciò che dimostra un aumento di circa due milioni in 10 anni, nonostante l'emigrazione.

Nel 1851 la popolazione era di 21 milioni, nel 1861 di 29, nel 1871 di 31, e nel 1881 di 35.

Essendo dunque un movimento naturale della popolazione troppo numerosa, *l'emigrazione diventa d'immenso* vantaggio e di sollievo all'Inghilterra. Regolata com'è con prudenza, senza mai ledere la libertà dell'individuo, offre una buona via a trovar miglior fortuna in altre terre, e serve a sviluppare il commercio, l'industria e la ricchezza della patria. L'incalcolabile incremento che le manifatture, l'esportazione e la marina d'Inghilterra risentono, proviene in massima parte dalle sue colonie.

L'emigrazione è promossa non solo dai centri più popolosi, ma, in una certa *proporzione, anche da luoghi sterili* e poveri, ove gli abitanti, benchè poco numerosi, non possono ricavare vitto od esercitare industria e commercio. Ciò avviene specialmente in qualche punto dell'Irlanda e della Scozia.

Quando le esigenze della popolazione, la mancanza di lavoro e la conseguente povertà lo richiedono, il governo inglese accorda forti somme di danaro, affinchè gli individui e le famiglie desiderose di togliersi dalle località più miserabili ed affollate, possano emigrare, *migliorando così la condizione di quelli* che vi restano.

Tali somme non sono però date a fondo perduto, ma costituiscono una prima ipoteca sui tratti di terreno che vengono concessi nelle colonie ai detti emigranti, i quali devono restituire a piccole rate annuali il danaro loro anticipato. Il governo quindi non perde, o perde poco, aiuta efficacemente l'emigrazione, e mantiene lo Stato tranquillo togliendone quel tanto d'individui, che per mancanza di lavoro e di pane *potrebbe divenire pericoloso o sovversivo.*

L'emigrante inglese è perfettamente libero di recarsi e di stabilirsi ove meglio gli aggrada, esente com'è da obblighi verso il servizio militare. È questo un gran vantaggio di cui egli gode sopra gli emigranti di altri Stati dell'Europa, soggetti come sono ad essere richiamati in patria per le operazioni di leva, istruzione militare, ecc.

L'assoluta esenzione dal servizio militare rende adunque il giovane inglese *padrone di sè stesso*; da un altro lato le grandi risorse commerciali ed industri...

Letteratura gastronomica

Scartabellando nelle antiche biblioteche, non si trovano solamente trattati d'etica e di casistica, nè faraggini di poesia alla petrarchesca, nè libri d'astrologia e d'alchimia, nè divagazioni sulle particelle stemperate in un volume od elucubrazioni sull'impiego della v al posto dell'u.

Fra quell'ammasso di vecchiumi retorici, inconcludenti, affannosi, pieni di fiabe, esposte con una serietà degna di miglior occasione, saltano fuori di tanto in tanto, è noto *lippis et tonsoribus*, libri e ricettari di cucina. Ma sono pochini.

Come se gli antichi avessero avuto il pregiudizio — o meglio l'ipocrisia — dei moderni, i quali, mentre fanno di un buon pranzo uno degli ideali della loro vita, rifuggono con orrore dallo studiarne i principii e dal discuterli. Razza d'ingrati che sotto il berrettino bianco del cuoco non intuiscono il cervello dell'artista!

Perchè vergognarsi di parlar di cucina?

Brillat Savarin disse che se tutti gli uomini mangiano, *l'homme d'esprit seul sait manger*; e poco dopo: *La découverte d'un mets nouveau fait plus pour le bonheur du genre humain, que la decouverte d'une étoile.*

Omero doveva essere nato col bernoccolo del cuoco. Fra le sue descrizioni più magnifiche ci sono quelle dei banchetti. I suoi eroi, prima di essere tali, si ricordano di essere uomini. « Achille avvicina alla scoppiettante fiamma un vaso che rinchiude le spalle di una pecora, di una capra grassa e la larga schiena di un maiale succulento ». E poi « Automedonte tiene saldo le carni tagliuzzate dal divo Achille, e questi le trapassa con feroci punte, mentre Patroclo, il somigliante agli dei, distribuisce il pane. » Una cucina in piena attività in cui fanno da cuochi, da sguatteri, da scalchi, il fiore delle armi greche.

E, come Omero, moltissimi scrittori della sua nazione non disdegnarono scrivere in onore della cucina, ed è peccato che i loro libri, travolti dall'onda del tempo, non abbiano potuto giungere fino a noi, eccetto che per fama. Desta rammarico, per esempio, la perdita della *Gastronomia d'Archestrato*, che fu l'amico d'uno dei figli di Pericle.

« Questo grande scrittore — dice Teotimo — aveva percorse le terre ed i mari per conoscere da se stesso ciò che producessero di migliore. Ne' suoi viaggi egli s'informava non dei costumi dei popoli, avvegnacchè sia cosa impossibile il trasformarli; ma egli entrava nei laboratori dove si preparano le delizie della tavola, e non aveva commercio che cogli uomini utili ai suoi desideri. Il suo poema è un tesoro di scienza, e non un verso contiene che non sia un precetto ».

I latini non furono meno valenti nella composizione di trattati culinari. Ma anche i loro libri andarono, per la massima parte, dispersi. Il più famoso è senza dubbio quello attribuito ad Apicio, e reca per titolo: *Cœlii Apitii summi adulatricis medicinae artificis, de re culinaria libri decem.* Ma quale dei tre Apicii conosciuti nella storia romana, è l'autore del libro? Tutti e tre furono gastronomi di vaglia. Uno visse sotto Augusto e Tiberio, inventò nuove pietanze e sprecò una fortuna immensa nelle spese della tavola; il secondo visse al tempo di Silla e fu gran mangiatore; il terzo sotto Traiano, ed inventò un nuovo processo per conservare le ostriche, e ne fece pervenire di freschissime all'imperatore, allora occupato a combattere i Parti.

Probabilmente nessuno di questi tre Apicii scrisse il libro. Lo stile è di una decadenza tale che rivela tempi meno remoti. Sarà certamente opera di qualche cuocuzzo degli ultimi secoli della latinità, il quale si sarà appioppiato il glorioso nome d'Apicio, come ora tutti i prestigiatori si chiamano Bosco.

Cenni interessanti sulla cucina romana, si trovano espressi con una languidezza di cui i greci non avevano alcuna idea, da Orazio, da Tibullo, e da altri poeti che non sdegnarono la musa conviviale; ma di veri trattati di cucina nessuno, sebbene un poeta francese, il Berchoux, un avvocato nato col bernoccolo del cuoco, affermi nel suo poema *La Gastronomie*, che le « carte antiche » sono depositi della sapienza culinaria dei greci e dei romani.

Facendo un salto di parecchi secoli, entriamo finalmente in piena letteratura gastronomica. Havvi un libro, ristampato ben dieci volte sino al 1650, ma che ha evidentemente le vere origini nel trecento, che si intitola: *Epulario, il quale tratta del modo del cucinare,* ecc. Esso, in ogni sua ristampa, e le più conosciute sono quelle del Viani (Venezia 1574) e quelle del Rosselli, 1516, segna un passo più innanzi nella conoscenza dell'arte. Vi si aggiungono nuovi manicaretti, nuove salse, mentre spariscono alcune orride miscele, a base d'aglio, d'olio e di droghe, che pure deliziavano i palati del 400 e del 500.

Per chi volesse avere un'idea dello stile dell'*Epulario*, copio qua una ricetta: « Per cuocere bene una porchetta fa che prima sia bene pelata in modo che sia ben bianca e netta; et poi fendela per la schena et caccia fora interiore et, lavate molto bene, et poi togli aglio tagliato minuto et uno puoco de buono lardo et uno puoco de casio grattato et qualche ova et pepe, uno puoco di zaffarano, et mistica tutte queste cose insieme, et mettele ne la ditta porchetta et dopopoi cucila et legala bene et ponila a cuocere nel spedo. Ma falla cuocere adagio et che sia bene cotta così la carne come el pieno de dentro. Et fa uno puoco de salamora con aceto et zaffarano et togli due ramitelle de rosmarino o salvia et getta spesse volte de tale salamora in su la porchetta. »

Un altro trattato culinario fu stampato per la prima volta da p. Zambrini di Bologna. S'intitola il *Libro di cucina.*

In esso si riscontrano molte delle vivande descritte dai novellieri contemporanei.

Alcune volte ricorrono le medesime frasi di Boccaccio e di Sacchetti. L'aglio predomina, secondo il solito, da una pagina all'altra. Le ricette per l'agliata e per la porrata sono numerose. Pare che l'odore di questi vegetali non facesse orrore, sebbene Rabelais, un secolo dopo, scrivesse che dallo stomaco di Pantagruel si sprigionava « une puante haleine alors qu'il mangea tant d'aillade ».

Un discreto libro di cucina del 400 è quello di certo C. Messiburgo.

Un'edizione a stampa, forse l'unica, porta la data del 1556. Il titolo è: *Libro novo nel quale s'insegna a fare ogni sorta di vivande, ecc.*

Un altro libro pieno d'interesse per le cose nuove che si apprende sui costumi del 600, è l'*Opera di Bartolomeo Scappi cuoco segreto di Papa Pio V.* (un volume in 4, 1570).

Però per ingrossare il volume l'autore non si contentò della descrizione delle vivande in voga al tempo suo, ma tradusse molte ricette del Platina, che nel suo trattato *De paranda mensa* fece sfoggio di una eccellente erudizione culinaria. Per esempio, egli raccomanda di bere vino schietto dopo ai fagiuoli perchè così si raggiunge lo scopo di bere molto vino senza ubbriacarsi.

Non la finirei così presto se dovessi spigolare in altri trattati gastronomici anteriori al 600, e sarei addirittura interminabile se passassi in rivista i ricettari posteriori a quell'epoca. Negli ultimi due secoli, secondo le mie ricerche — che certamente sono imperfette — si pubblicarono in Italia non meno di 250 libri di cucina, in Francia 800, in Inghilterra 80, in Germania un libro solo (*Der deutsche Koch*), che ha avuto 200 edizioni!

Qual è il romanzo, il poema, il trattato scientifico che ne possa vantare altrettanto? Chi fosse in fregola di dar consigli potrebbe quasi raccomandare agli autori letterari e scientifici, i quali vedono colle lagrime agli occhi le loro opere accatastarsi invendute nei magazzini dei librai, di dedicarsi alla letteratura gastronomica. Almeno, ove non riuscissero a far mangiare bene gli altri, sarebbero presso chè certi di mangiare meglio essi stessi....

Federico Musso

striali dell'Inghilterra, la marina, le imprese d'ogni sorta, aprono largo campo ai giovani per procacciarsi profittevoli e stabili occupazioni.

L'emigrante inglese, pur godendo di ogni libertà, è protetto e guidato nel *modo più benefico*.

Protetto energicamente dal proprio governo ovunque si rechi, è poi diretto, consigliato ed assistito tanto alla partenza dall'Inghilterra, quanto all'arrivo nella Colonia, per mezzo di un gran numero di società ed istituzioni, formate per iniziativa privata, sicchè non può mai dire di essere abbandonato neppure durante il viaggio.

L'istruzione e l'educazione inglese cooperano fortemente a fare dei buoni coloni. Nell'agricoltura, nell'allevamento del bestiame e nel caseificio, i coloni inglesi primeggiano su quelli di ogni altra nazione, ed è ben raro che l'emigrante inglese non conosca qualche arte o mestiere, nei quali possa impiegarsi al luogo di destinazione.

Oltre l'attitudine morale e fisica dell'inglese a colonizzare, conviene considerare i mezzi materiali dei quali dispone, e che tanto lo aiutano nella sua impresa.

Si sa che l'Inghilterra è il paese dei capitali, e molti ne furono impiegati nelle Colonie. Ma anche l'emigrante che lascia la patria, solo e senza alcun aiuto, non partirà sprovvisto di una certa scorta di danaro colla quale far fronte alle prime e spesso più dure *difficoltà*.

Un'altra importantissima causa del successo dell'Inghilterra nella colonizzazione, si è che l'emigrante inglese non lascia il paese natio coll'intenzione di lavorare per pochi anni all'estero, e, accumulato un certo peculio, di tornarsene per goderlo nell'ozio, ma, una volta giunto nel paese da esso scelto, fa di esso una seconda patria, vi si forma stabilmente, vi concentra tutti i suoi affari e le sue aspirazioni, e, generalmente, riesce bene.

Parrebbe quindi che l'inglese conservi poco affetto verso la madre patria, ma non è così. Ovunque vada, tiene alta la sua nazionalità e ne perpetua gelosamente le tradizioni, i costumi, la lingua; introduce dapertutto i prodotti, le manifatture, anche le più significanti del suo paese, è sempre fedele politicamente alla madre patria, riproduce nella nuova Colonia i nomi di città, provincie, fiumi e montagne.

L'emigrante inglese ha la capacità rara di perdurare in una vita isolata e tediosa, lontano da ogni associazione civile, e talvolta assolutamente solo in mezzo a vasti territori, lavorando durissimamente con energia e risultati meravigliosi.

La potenza dominatrice della razza inglese si manifesta ovunque. Nelle Indie ne dà la prova più grande, come pure in Africa, ov'è a contatto con razze indigene. Pochi ufficiali con numero limitatissimo di soldati, e spesso dei semplice mercanti, tengono soggetti milioni di abitanti.

L'impero coloniale inglese è tenuto assieme più dalla forza morale e dal prestigio dell'Inghilterra che dalla sua potenza materiale. Missioni religiose inglesi, numerose, ricche ed attivissime, hanno contribuito e contribuiscono all'estensione dell'impero coloniale, mentre hanno apportato il Vangelo e la civiltà nelle regioni più barbare, malsane ed inesplicabili del mondo.

In ultimo, ciò che ha valso ad erigere e consolidare l'impero coloniale inglese, è il buon governo col quale le varie dipendenze sono amministrate; il rispetto alle consuetudini locali; le savie leggi applicate; la sicurezza della vita e della proprietà; la pace duratura goduta; la giustizia colla quale le popolazioni indigene sono trattate.

Nel formare una nuova Colonia, l'Inghilterra non procede subito a conquistare colle armi il paese in attesa che gli immigranti arrivino; ma lascia che questi vi si avventurino da sè, ed allorchè, dopo anni di coraggiosa attività e sacrifizio, hanno sviluppate industrie e scambi e formato una popolazione di qualche importanza, la madre patria non manca di riconoscere formalmente la Colonia, di proteggerla e renderla sicura. Ciò vien sempre fatto dietro domanda dei coloni stessi, e, per quanto è possibile, nel modo più semplice e pacifico, e senza turbare il paese, e rispettando i diritti, la posizione ed autorità dei capi indigeni.

In tutto l'impero coloniale inglese questi sono conservati al potere, difesi e protetti dall'Inghilterra, nonchè largamente compensati per le concessioni che fanno.

In tal modo, da avversari molto pericolosi, si cambiano in fautori leali e costanti.

E così si fondano e si fanno fiorire le Colonie.

DISASTRO FERROVIARIO A CHICAGO

E avvenuta una collisione di treno di Colchov nei dintorni di Chicago. Sonvi 18 morti e 25 feriti.

LA STRAGE DEL COLERA
in Russia

Il colera fa strage in tutta la Russia. Dal 31 agosto al 6 corrente si segnalarono: a Pietroburgo 26 casi e 13 morti, Mosca casi 108 morti 57, in Podolia casi 1229 morti 604, Ovel casi 689 morti 213, Kiew casi 740 morti 284, Minsk casi 232 morti 101.

E la trista statistica può continuare per tutte le provincie russe.

La miseria dei comici in Austria

Duecentocinquanta comici di provincia e ambulanti tennero a Vienna un *meeting* per discutere intorno alla propria miseria e al modo di sottrarsi allo sfruttamento e agli inganni dei direttori dei teatri.

Dai discorsi pronunciati emerse che una certa parte di quei signori non sanno nè leggere nè scrivere!

Alla fine, l'assemblea, che aveva preso un aspetto socialista — decise l'organizzazione di resistenza di tutti i comici di provincia austriaci.... e non per fare la commedia!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1385). Gli udinesi muniscono la città e fortificano gli spaldi e bertesche sovra le fosse, attendendo imminente l'assalto delle truppe Carraresi venute in soccorso del patriarca D'Alençon.

×

Un pensiero al giorno.

Ogni uomo innanzi di morire deve bere la sua coppa d'amarezza; ma l'uomo buono la beve da solo, l'egoista la fa bere a quanti lo circondano.

×

Cognizioni utili.

La vendemmia è prossima e si avvicina quindi la stagione della *cura dell'uva*. Questa cura è ottima e raccomandata ai sofferenti per disturbi intestinali e dello stomaco. In Germania vi sono degli stabilimenti ove si pratica questa cura colle regole dovute perchè sia efficace, e con eccellenti risultati. Non sappiamo se in Italia, ch'è il paese dell'uva, ce ne siano.

×

La sciarada. Monoverbo.

LrA

Spiegazione del monoverbo precedente: SUSSIEGO (su e si e go)

×

Per finire.

Fra ballerine.

— Hai visto che aria si dà la Peppina?

— Sì, l'aria d'una Madonna.

— Però non c'è pericolo che si faccia pregare!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Fra i due litiganti...
gli operai godono.

Il cav. Gabrici di Cividale ha licenziato i suoi operai della cartiera S. Lazzaro e della fabbrica laterizi di Rubignacco — un centinaio circa — dicendo che non poteva continuare il lavoro per il troppo aggravio della tassa di Ricchezza Mobile impostogli cogli ultimi accertamenti.

Gli operai giovedì sera si riunirono presso la casa del cav Gabrici, facendo degli evviva « al cavaliere » e chiedendo lavoro.

Il cav. Gabrici li arringò dalla porta, dicendo che la eccessiva gravezza delle imposte gl'impediva di continuare il lavoro, e che se non avesse potuto addivenire ad un accomodamento coll'Agente, sarebbe stato costretto a chiudere definitivamente i suoi opifici. Dava poi convegno agli operai per ieri a sera, per riferire loro l'esito delle trattative pendenti coll'Agente.

E ieri a sera la dimostrazione si è ripetuta; ma l'accomodamento non è ancora avvenuto, e questa mattina si è recato da Udine a Cividale un Ispettore di Finanza, per verificare se c'era veramente motivo di far nascere quello scompiglio.

Dal Sindaco di Cividale furono spediti telegrammi in proposito al Prefetto, all'Intendente di Finanza, e al Ministero.

Da Cividale abbiamo ricevuto oggi una lunga corrispondenza piena di commenti su questi fatti; ma prima di servirci di quei commenti, e di aggiungervi occorrendo i nostri, aspettiamo che i fatti sieno ben precisati ed a noi ben noti in ogni particolare.

Sagra di Fagagna. Domani 10 settembre corrente, ricorrendo l'annuale rinomatissima sagra di Fagagna, a cura della Società per i pubblici spettacoli, si daranno grandi festività col seguente programma:

Ore 4 e mezza pom., nella *piazza del Mercato Corse di asini* a biroccio (barele) Primo premio lire 50, secondo 25, terzo 15, quarto 10.

Negli intermezzi delle corse, suonerà la distinta Banda di San Daniele.

Dopo le corse imponente sfilata di velocipedisti.

Alla sera grandiose feste da ballo su *eleganti piattaforme*, splendidamente illuminate, con scelta orchestra udinese.

Concerti musicali, illuminazione fantastica, spettacoli pirotecnici.

I locali tutti saranno provvisti di eccellenti vini e squisite cibarie a prezzi modicissimi.

Avvertenze: L'iscrizione per concorrere alle suddette corse, si riceveranno nel locale del Municipio di Fagagna fino al mattino del 10 corrente. I concorrenti alle corse dovranno trovarsi alle 8 ant. nel locale suddetto per l'estrazione del numero. Alle corse non sono ammessi che asini maschi ed i guidatori dovranno presentarsi senza giacca e panciotto ed in camicia bianca.

Udine, 6 settembre, 1893.

La Commissione

Tramvia a vapore. In occasione delle feste che si daranno domani in Fagagna per la sagra del paese la spett. Direzione del tramvia a vapore ha disposto perchè nel pomeriggio di detto giorno abbiano a circolare i seguenti treni speciali:

Andata

Udine P. G.		Fagagna		San Daniele
part.	1.20 p.	part. 2.10 p.	arr.	2.40 p.
»	3.— p.	» 3.50 p.	»	4.20 p.
»	3.05 p.	arr. 3.55 p.		—
»	4.10 p.	» 5.— p.		—
	—	part. 5.10 p.	»	5.40 p.
»	6.20 p.	» 7.10 p.	»	7.40 p.
»	6.40 p.	arr. 7.30 p.		—
»	8.— p.	part. 8.50 p.	»	9.20 p.
»	10.— p.	arr. 10.50 p.		—
»	11.10 p.	part. 12.— p.	»	12.30 a.

Ritorno

San Daniele		Fagagna		Udine P. G.
part.	1.40 p.	part. 2.10 p.	arr.	3.— p.
»	2.45 p.	» 3.12 p.	»	4.— p.
»	—	» 4.— p.	»	4.50 p.
»	4.30 p.	arr. 5.— p.	»	—
»	—	part. 5.05 p.	»	5.50 p.
»	6.—	» 6.30 p.	»	7.20 p.
»	—	» 8.10 p.	»	9.— p.
»	8.20	» 8.50 p.	»	9.40 p.
»	—	» 11.— p.	»	11.50 p.
»	12.50	» 1.20 a.	»	2.10 a.

I biglietti di andata-ritorno Udine P. G.-Fagagna saranno messi in vendita al prezzo di lire una.

Esposizione agraria e feste a Pozzuolo. Domani 10 settembre corrente alle ore 10 antim., avrà luogo l'apertura della grande mostra di animali bovini, ovini, suini e da cortile, e della Esposizione provinciale di macchine ed attrezzi agrari, promossa dal locale Circolo agricolo, con distribuzione di premi.

In detta circostanza si daranno straordinari divertimenti, cioè: concerti delle due Bande musicali di Pozzuolo e di *Paderno, cori, cuccagne*, ascensioni di aereostatici, giuochi umoristici, illuminazione fantastica di tutto il paese, fuochi artificiali del distinto pirotecnico signor Meneghini, grande fiaccolata con musiche e fanfara della frazione di Terenzano, e grande ballo pubblico su ampia piattaforma a padiglione, riccamente addobbata ed illuminata, e vi suonerà una distinta orchestra udinese diretta dal signor G. Gregoris.

A cura del Comitato, sarà poi allestito un servizio pubblico di *giardiniere* di andata-ritorno da Udine (porta Grazzano) a Pozzuolo, al prezzo di lire 1, col seguente orario:

Partenza da Udine alle ore 9 ant., 2, 3 e 4 pom.

Ritorno da Pozzuolo alle ore 7, 9 e 11 pom.

Mangiatore a ufo. Venne arrestato in Aviano il pregiudicato Pietro Modolo, villico di Polcenigo, perchè con raggiri fraudolenti e cioè dando ad intendere che con certe medicine avrebbe fatto guarire degli ammalati, fecesi consegnare da Angelo Varnier commestibili e bibite per lire 6.50 circa.

Coniugati offesi. Per motivi di interesse Giov. Maria Bravin di Polcenigo percosse Rosa Toniol nel viso con schiaffi, recandole lievi contusioni guaribili in giorni due.

Contadino disgraziato. Il contadino Matteo Kokeim da Tarcetta salito sopra un albero per raccogliere delle noci, precipitò a terra riportando contusioni in varie parti del corpo, in seguito alle quali poche ore dopo cessava di vivere.

Drammi dell'emigrazione. Giovedì una comitiva di contadini venne fatta rimpatriare a spese dello Stato non avendo la medesima potuto imbarcarsi pel Brasile pel divieto vigente.

Questi infelici prima di partire avevano tutto venduto!

L'agente d'emigrazione che li aveva arruolati, doveva pur sapere del divieto!!

Furto di fieno. Certa Maria Gerardi da Pasiano di Pordenone, vantando un preteso diritto, anzichè ricorrere all'Autorità, faceva falciare ed asportare dal fondo di Vittoria Gerardi dell fieno per lire 15.

Furto di legna. A più riprese certo Cristoforo Plozzer di Paluzza tagliò dal bosco aperto detto Levami tante legna per lire 36 circa.

Ringraziamento. La famiglia, il genero ed i parenti del defunto maestro di musica Giovanni Sussulig, ringraziano dal cuore tutti quei generosi che furono larghi di conforto durante la malattia del loro amatissimo congiunto; e così pure la Presidenza della *civica Banda* ed i *suonatori* che, eseguendo con assai sentimento la marcia funebre da Lui composta, vollero salutare un'ultima volta il loro amato maestro.

Ringraziano il corpo dei R. R. Mansionari per la gratuita prestazione ai funebri. In fine ringraziano la presidenza del Circolo Filodrammatico, e del Consorzio Filarmonico di Udine, e la direzione della Società Filarmonica di Cormons ed i signori G. B. Vuga, Luigi Franceschinis, maestro R. Tomadini, e G. B. Ballina, che sulla fossa dissero parole d'addio alla memoria del caro estinto.

Chiedono venia se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche omissione.

Comune di Marano Lagunare

Avviso d'asta

per aggiudicazione definitiva

Nell'ufficio Municipale del suddetto Comune nel giorno 19 settembre corrente alle ore 10 antim. avrà luogo l'incanto per l'aggiudicazione definitiva del lavoro di costruzione di numero dieci case operaie, col metodo delle schede segrete e sul prezzo in gliorato di *L.* 22,112.

Marano Lagunare, 5 3 settembre 1893.

Il Sindaco
Rinaldo Olivotto.

CRONACA CITTADINA

Ciò che dice il Re dei friulani. Umberto trovandosi l'altro giorno a Saluzzo, volle sapere dal nostro concittadino cav. Sante Nodari, Comandante di quel Circolo di Finanza, ch'era presente al ricevimento delle Autorità, di qual paese fosse nativo, e, saputolo friulano, ebbe calde parole di elogio per le « patriottiche e *forti* popolazioni del Friuli », nominando con lode i suoi gagliardi battaglioni alpini.

Questo abbiamo letto con piacere nella *Gazzetta di Saluzzo*.

Scuola d'arti e mestieri. Domani 10 corrente, alle ore 10 e mezza antim. nel salone dell'Asilo avrà luogo la distribuzione dei premi agli allievi ed allieve di questa Scuola, alla presenza delle Autorità. Farà seguito la visita ai lavori degli allievi, esposti *nella sala maggiore e corridoi* del R. Istituto Tecnico in piazza Garibaldi.

La mostra resterà aperta fino a domenica 17 corr. settembre dalle ore 9 ant. al mezzogiorno e dalle 1 alle 5 pom.

Esposizione internazionale operaia del 1894 a Milano. Fra le varie Esposizioni che avranno luogo nel venturo anno a Milano, vi sarà compresa una internazionale operaia, per la quale verranno invitati gli operai di ogni paese ad esporre i frutti del loro lavoro così manuale, come intellettuale.

Tale Esposizione si comporrà di tre grandi classi, a lor volta suddivise in categorie: quella del *lavoro* propriamente detto, quella della *previdenza* e quella dell'*istruzione*.

Il Comitato di tale Esposizione, ha la sua sede in Milano (Via Rastelli sottoportico del Teatro alla Canobbiana) e ad esso dovranno essere indirizzate le adesioni non più tardi del 30 settembre *corrente*.

Veloce Club Udine. I signori Soci sono avvertiti che *la gara velocipedistica* di resistenza Treviso-Mestre-Treviso-Udine-Treviso, che doveva aver luogo lunedì 11 corrente venne sospesa per deficienza d'iscrizioni, e rimandata a tempo indeterminato.

Tale deliberazione venne *presa* dalla promotrice *Gazzetta di Treviso* e dalla « Società ginnastica velocipedistica trevigiana ».

La Presidenza.

Tiro a segno. La Presidenza della locale Società porta a conoscenza dei soci, che il Campo di tiro sarà a loro disposizione nei giorni ed ore seguenti:

Domenica 10, lunedì 11 e mercoledì 13 settembre, dalle ore 6 e mezza alle 8 e mezza ant.

Venerdì 15 detto, dalle ore 4 alle 6 pomeridiane.

Domenica 17, lunedì 18 e mercoledì 20 detto, dalle ore 6 e mezza alle 8 e mezza ant.

Venerdì 22 detto, dalle ore 4 alle 6 pomeridiane.

Sabato 23 e mercoledì 27 detto, dalle *ore 6 e mezza alle 8 e mezza ant.*

Nel giorno di mercoledì 13 settembre incomincierà l'ultimo periodo regolare di lezioni, che sarà proseguito nei successivi giorni 17, 18, 20, 23 e 27 corrente; verranno eseguite giornalmente due lezioni regolamentari e saranno destinate a tali lezioni due linee di Tiro.

Le cartucce saranno vendute al prezzo di centesimi cinque cadauna.

La Presidenza coglie quest'occasione per ricordare agli ascritti alle milizie ed agli aspiranti al volontariato di un anno le norme che regolano l'esenzione dalle chiamate per istruzione, la protrazione del servizio militare e l'ammissione al volontariato; invita perciò ogni interessato ad ascriversi quale socio, avvertendo che può domandare l'iscrizione ogni cittadino esibendo il certificato di buona condotta; coloro che non hanno compiuto il sedicesimo anno d'età non possono essere iscritti che ad istanza del padre o di chi ne fa le veci; la tassa annua è di L. 3.00, che per il primo anno dev'essere pagata all'atto dell'iscrizione.

Alla Segreteria della Società e nei locali del Campo di Tiro sono vendibili libretti per i soci al prezzo di cent. 20.

L'arrivo dei torelli svizzeri. La Commissione per l'acquisto dei torelli svizzeri sarà oggi di ritorno dal suo viaggio. I torelli arriveranno questa notte, e la consegna ai committenti sarà fatta martedì 12 corrente alle ore 10 antim., all'osteria del « Cicogna » fuori porta Aquileia.

QUESITI SANITARI
e risposte relative.

Ieri in un giornale cittadino un *curioso* fa due domande, una sul perchè non si osservarono casi di colera nei paesi sotto Cussignacco, dove pure si beve l'acqua della roggia di Palma, e l'altra su la presunta *inutilità* delle disinfezioni. A tali domande risponde in tal guisa il nostro medico provinciale cav. Fratini:

« A Cussignacco v'ha un pozzo pubblico assai profondo, la cui acqua dal lato igienico è di gran lunga migliore di quella della roggia. Ciò non pertanto il pregiudizio e la comodità fecero sì che tutti indistintamente in quella frazione preferivano invece l'acqua della roggia. Negli altri paesi a valle, come Risano, Lumignacco, Palmanova, ecc., bevono *di regola* l'acqua dei pozzi pubblici o privati, ed è solo in via *eccezionale e rara* che taluno si serve dell'acqua della roggia. A ciò si aggiunga che, fin dal primo giorno in cui scoppiò a Cussignacco il colera, avendo io notato che nella notte precedente erano state lavate nella roggia le biancherie dei tre primi malati, scrissi subito d'urgenza agli ufficiali sanitari di Pavia d'Udine e Palmanova, per avvertirli del grave pericolo che sovrastava a coloro i quali avessero eventualmente continuato a far uso dell'acqua della roggia infetta, e perchè prendessero gli opportuni provvedimenti, ciò che fu fatto.

« La piccola epidemia colerica di Cussignacco, ci ha fornito una delle prove più evidenti del modo di diffusione del colera col mezzo delle acque potabili, ed io non dubito punto che in Friuli si saprà trarre il massimo profitto da una simile lezione.

« Quanto alla seconda domanda sulla presunta inutilità delle disinfezioni, e per la poca serietà della istessa, e pel decoro della scienza, stimo doveroso il non rispondere, rimandando tutto al più il *curioso*, per quegli schiarimenti che desidera, alla mia memoria « Il nostro piano di difesa contro il colera » pubblicata l'anno scorso sui giornali udinesi. »

Il deposito del Reggimento cavalleria Lucca n. 16 parte domani dalle ore 5 alle 6 della mattina.

Il Reggimento trovasi alle manovre, terminate le quali uno squadrone va a Vicenza e cinque vanno a Verona.

Diamo il buon viaggio agli ultimi residui del simpatico Reggimento, molto dispiacenti della sua partenza anche, perchè buon numero di soldati e qualche ufficiale sono nostri comprovinciali.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini, questa sera rappresenterà: *Il Regno di Arlecchino*, commedia. *Le follie del Carnovale di Venezia*, ballo.

Velocipedista udinese. Alle corse velocipedistiche internazionali di Treviso, che ebbero luogo ieri, giunse secondo Benvenuti di Udine nella *Corsa inaugurazione*, nella *Corsa juniori* e nel *Campionato veneto di velocità*.

Baruffa di donne. Ci scrivono in data d'oggi: Iersera nel vicolo Cicogna due donne, per questioni amorose, vennero ai pugni e alle legnate, dopo essersi dette di quelle parole..... che non è raro sentire in quel vicolo. Sarebbe a desiderarsi che simili scene che troppo spesso ivi succedono, avessero a terminare, non fosse altro per la tranquillità del riposo notturno cui hanno diritto quegli altri abitanti nel vicolo medesimo che non sentono così acuto il pungolo dell'amore e della gelosia.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani sera alle ore 7, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — Arnhold
2. Mazurka «Il primo amore» — Scorsone
3. Sinfonia «La bella Galatea» — Suppè
4. Finale II «I promessi sposi» — Ponchielli
5. Concerto per ottavino «Il pastore svizzero» — Morlacchi
6. Waltzer «Boccaccio» — Suppè

Privo di mezzi. Ieri venne arrestato certo Carlo Szurbowski d'anni 27, sarto da Oswiemo (Austria) perchè trovato a girovagare per le vie della città privo di mezzi di sussistenza e di occupazione.

Ubbriachi fradici. Questa notte gli agenti di P. S. arrestarono Angelo Caus d'anni 18, arrotino da Trieste, e Giuseppe Gugliel d'anni 20 arrotino da Caporetto e domiciliato a Trieste, perchè trovati in via della Posta sdraiati a terra in istato di ubbriachezza e privi di recapiti.

Ringraziamento. La famiglia dei signori Bidini, nella dolorosa circostanza della morte del signor G. Batta Lanfrit, offerse agli orfanelli Tomadini lire cinque.

La Direzione dell'Istituto riconoscente ringrazia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Lanfrit Giov. Batt.:*
Biasutti avv. dott. Pietro lire 2.
di *Damiani Giuseppe:*
Bulfoni Alessandro lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 9 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.4	750.8	749.6	746.5
Umido relat.	80	66	87	82
Stato di cielo	cop.	cop.	q. cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	1.8	—	3.5
Vento (direzione	—	SW	—	E
Vento (vel. Kilom.	—	2	—	3
Term. centigr.	20.8	21.8	20.6	20.6

Temperatura (massima 25.4
(minima 16.5
Temperatura minima all'aperto 16.0
Nella notte 17.5 — 16.8

Tempo probabile

Venti deboli intorno ponente — cielo coperto e nuvoloso con qualche pioggia.

Il principe di Napoli in Alsazia-Lorena — La fine delle grandi manovre tedesche.

Metz 8 — Il principe di Napoli abita durante le manovre nell'edificio della presidenza del distretto, nelle camere preparate per l'imperatore.

Sull'edificio sventola il vessillo imperiale dietro espresso desiderio dell'imperatore.

Dopo la partenza del re di Sassonia, tra i principi raccoglientisi giornalmente alla tavola il principe di Napoli occupa il primo posto.

Oggi dopo le manovre il principe di Napoli fu invitato a colazione dall'imperatore al castello di Urville.

Il principe di Napoli ha elargito una grossa somma pei poveri della colonia italiana.

Il principe riceve giornalmente in udienza persone altolocate.

Metz 8 — Oggi le manovre dell'esercito tedesco a cui parteciparono 60,000 uomini, si svolsero tra Courcelles e Pangre.

L'Imperatore, che comandava il corpo di cavalleria, composto di 12 reggimenti, alla testa della truppa eseguì un brillante attacco di cavalleria che riuscì completamente.

Dopo la consueta critica delle operazioni, la divisione bavarese sfilò davanti all'Imperatore e al principe di Napoli, indi parte delle truppe ritornò a Metz, l'altra parte si recò alla stazione donde ritornerà poi alle rispettive residenze.

Il principe di Napoli durante la manovra fu al fianco dell'Imperatore.

SPORT

Il giro del mondo a piedi

È uno straordinario viaggio che il 15 giugno u. s. ha incominciato un certo signor Henry Stoll, partendo da Londra.

Egli fece una scommessa di marchi 5000, che entro l'anno 1895 compirebbe tale viaggio percorrendo a piedi tutte le 5 parti del globo, senza possedere all'uopo altri mezzi che quelli che acquisterebbe nel suo viaggio.

Finora la fortuna lo favorì.

Lo Stoll era ieri a Venezia dopo aver toccato Berlino il 27 luglio, Dresda il 31, Praga il 5 agosto e Vienna l'undici.

In data del 17 agosto raggiunse Steyer, il 25 Innsbruck, ed il 3 settembre Trento.

Ieri lo Stoll fu di passaggio a Venezia, incamminandosi verso Trieste, da dove partirà per l'Africa, l'Australia, l'America del Sud, Centrale e del Nord, per passare poi l'Asia attraversando la Russia, e ritornare a Londra.

Buon viaggio e buona fortuna al forte camminatore.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il banchetto di Dronero

Roma 8 — Il *Diritto* dice che il banchetto all'on. Giolitti a Dronero avrà luogo il 12 ottobre. Sarà di 500 coperti; la quota di 20 lire.

Si farà quel giorno un treno speciale da Torino a Dronero.

Un gravissimo incidente a Rio Janeiro

Roma 8 — Il *Parlamento* e la *Riforma* di questa sera annunziano che giunsero oggi alla Consulta dispacci da Rio Janeiro in data di ieri, che recano che mentre il nostro console, recatosi a bordo del *Bausan* allora arrivato, tornava a terra, furono tirate varie fucilate sull'imbarcazione in cui egli si trovava. Un marinaio italiano fu ucciso.

Le delizie delle repubbliche americane

Rio Janeiro 8 — In seguito alla rivolta dei tre vascelli, temesi il bombardamento di Rio. Gli ammiragli esteri, però, in seguito all'iniziativa dell'ammiraglio francese, decisero di intervenire per impedire il bombardamento.

Avvenne un importante combattimento sulle coste meridionali del Brasile, fra gli insorti e le truppe del generale Portugal.

Buenos Ayres 8 — È scoppiata la rivoluzione a Tecuman in seguito all'elezione fraudolenta del nuovo governatore. Gli insorti attaccarono la caserma e si impadronirono delle munizioni. Il governatore si rifugiò a Cavillo per respingere l'attacco.

BIBLIOTECA

F. P. Pugliese — *Arechi, principe di Benevento, e i suoi successori* — Foggia, Pistocchi, 1892.

La storia del dominio longobardo beneventano, di così grande importanza per le istituzioni civili e politiche dei secoli barbarici, e per le provincie meridionali, rimase finora incompleta arrestandosi i lavori sulle fortunose vicende del celebre ducato alla caduta del Regno longobardo, o cominciando a dirne dai secoli pontifici, all'epoca cioè dello smembramento del ducato nelle tre signorie di Capua, Salerno e Benevento.

Il periodo più glorioso del dominio longobardo di Benevento, che dalla venuta dei Franchi arriva alla divisione del ducato e che si compendia nella nobile figura d'Arechi, restava quindi ancora a studiarsi, forse perchè, nonostante l'importanza, la novità del tema, specialmente in un'epoca in cui quanti scrivono sono tormentati dall'assillo dell'inedito, difficilissima riusciva la ricerca documentaria e la possibilità di una narrazione ordinata, mancando le fonti della storiografia beneventana di ogni continuità.

A riempire pertanto questa sconfortante lacuna, s'accinse il dottor F. P. Pugliese — giovane solerte ed erudito, mantenutosi fino dai primi anni d'Università studioso costante ed appassionato della storia dei longobardi meridionali del nono secolo — con una sua esauriente monografia «*Arechi, principe di Benevento, ed i suoi successori*» nella quale, tessendo con somma cura l'intricata istoria di quel famoso dominio, evoca in piena luce la bella e forte figura di Arechi, che, per una di quelle immeritate dimenticanze di cui la storia offre così frequenti esempi, venne finora trascurata o leggermente compresa.

Premessa una diligente e acuta disamina delle fonti della storiografia longobarda ed alcuni cenni sulla costituzione del ducato di Benevento, il chiaro A. nella prima parte del suo lavoro tratta della gioventù di Arechi, della sua origine friulana, della sua coltura addirittura straordinaria per quei tempi; illustra dipoi con opportuni raffronti i capitolari da esso emanati; ne espone gli audaci propositi e le alte aspirazioni, narrandone infine minutamente le singolari vicende nelle sue guerre contro i napoletani, gli amalfitani e re Carlo, e la fine immatura, occasionata dalla morte improvvisa del figlio Romualdo e dalla certezza della fatale ruina di quella potenza longobarda che l'eroico principe andava sognando ed alla quale aveva consacrata la nobile sua esistenza.

È questa la parte più bella ed originale del lavoro, che, per la vivacità dello stile e l'accorgimento dell'A. di porre in nota, in luogo di comprendere nel testo, come è consuetudine generale, i risultati delle lunghe sue investigazioni d'erudito e le interminabili disquisizioni su codici e documenti, si legge con l'interesse stesso di un romanzo. La narrazione è piena di vita, di colorito, di movimento, ed in aperto contrasto con quella esposizione arida e sistematica con cui da noi suolsi scrivere la storia — di guisa che il saggio del valente professore Pugliese si può ritenere opera letteraria del pari che storica.

Nella seconda parte l'A. tratta dei successori di Arechi, di Grimoaldo I che ne continua l'opera fortunosa e malagevole, di Grimoaldo II, in cui rivivono le virtù d'Arechi, e infine delle discordie dei due principi longobardi Siconolfo e Radelghisio, che finirono colla divisione del principato, accennando in un ultimo capitolo alle origini del feudalismo nelle provincie meridionali. In apposita appendice l'A. riproduce poi i principali documenti e l'epitaffio di Arechi composto da Paolo Diacono.

Il lavoro del dottor Pugliese, il cui contenuto tentammo qui di riassumere, per la squisita eleganza della forma, per il metodo rigoroso con cui fu condotto, e le originali induzioni ricavate dalle sottili disamine di documenti incompleti, e l'assoluta novità di alcuni dei fatti esposti, è opera altamente lodevole, da porsi fra le migliori monografie uscite in questi ultimi anni sul ducato beneventano, e che rivela nel chiaro A. ingegno robusto, coltura non comune, un finissimo spirito d'osservazione, una larga esperienza delle fonti, che varranno a crearsi in breve, nel campo degli studi storici, una fama solida e duratura.

F.

NOTE AGRICOLE

Come vanno le campagne

Le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nell'ultima decade di agosto, sono così riassunte:

Si desidera la pioggia, fuorchè al centro. La siccità fa sentire i suoi danni, specialmente nel Veneto e in qualche parte della Lombardia.

Quasi dappertutto è imminente o già cominciata *la raccolta del granoturco*, che promette buon prodotto.

L'uva matura generalmente bene, ma in molti luoghi la peronospora e, in grado minore, la siccità, recano qualche sensibile danno.

Si fanno generalmente le arature per preparare il terreno alle semine autunnali.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *9 settembre 1893.*

Rendita	31 ago.	1 sett.	2 sett.	4 sett.	5 sett.	6 sett.	7 sett.	9 sett.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.90	94.—	93.70	93.70	93.70	93.70	93.80	93.70
» fine mese	93.95	94.15	93.90	93.75	93.75	93.75	93.70	93.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	94.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—
» 3 % Italiane	294.—	294.—	294.—	294.—	294.—	294.—	294.—	294.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—
» » » 4 ½	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1240.—	1235.—	1230.—	1240.—	1240.—	1220.—	1210.—	1210.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	113.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—	259.—	260.—	260.—	258.—	259.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	649.—	646.—	640.—	639.—	639.—	640.—	648.—	640.—
» » Mediterranee	518.—	516.—	514.—	518.—	518.—	515.—	516.—	514.—
Cambi e valute								
Francia ... chèque	110.½	110.½	110.½	111.80	111.80	110.¾	110.¾	110.¾
Germania »	137.—	137.—	136.½	137.—	137.—	137.10	137.—	137.—
Londra »	28.08	28.04	28.08	28.08	28.08	28.03	28.02	28.09
Austria e Banconote »	221.—	221.—	221.—	221.—	221.—	221.½	221.½	221.½
Napoleoni »	22.05	22.—	22.08	22.05	22.05	22.08	22.08	22.07
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	84.80	85.½	85.75	83.80	83.80	84.10	84.20	84.80
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza Buona								

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.80 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.21 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.35 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.50 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.29 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.49 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.55 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.30 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.02 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R. A.	3.29 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco